

## Cultura

PARLA COSTANTINO TONIOLO, ASSESSORE

# Il business è una questione d'arte. Contemporanea

**Nasce nel vicentino, in una villa palladiana ristrutturata ad hoc, un centro di formazione e produzione artistica dedicato a manager e dirigenti pubblici. Con l'obiettivo di stimolare innovazione e creatività tra le opere di Dan Graham e le installazioni di Loris Cecchini**

di Maria Pia Morelli

Palladio ne sarebbe fiero. Anche se pensare che tutto è stato promosso in un piccolo paesino come Caldogno, situato alle porte di Vicenza (forse conosciuto dai più solo per avere dato i natali al calciatore Roberto Baggio) sorprende e fa un po' sorridere. Ma tant'è. Il progetto C4 (Centro cultura contemporanea di Caldogno) è un esempio autorevole che dà la misura di quanto la provincia italiana, se sostenuta e incoraggiata, sia fertile, esuberante e piena di buone iniziative. Il binomio economia-cultura ha trovato nella cornice di una villa palladiana, recentemente ristrutturata, la realizzazione di un vero e proprio laboratorio di ricerca, promotore culturale d'avanguardia. L'idea è stata di Costantino Toniolo, ex sindaco di Caldogno, alla cui chiamata hanno aderito in tanti: la Regione Veneto, l'Unicredit, la Collezione Peggy Guggenheim, un gruppo di imprese (da Arclinea a Dainese, da Dero-ma a Maltrauro, da Telwin a Trend) e, naturalmente, il Comune stesso. Una squadra che convince anche senza Baggio.

In un periodo di profonda e spesso dolorosa trasformazione del tessuto economico-industriale del Nordest, la creazione di un luogo di produzione artistica e di formazione del capitale umano costituisce un serbatoio di risorse, in anticipo sul futuro. Nota Manuela Dal Lago, presidente della Provincia di Vicenza: «L'investimento nell'arte contemporanea in uno spazio aulico, inserito nella World Heritage List dell'Unesco, è un modo eccezionale per far vivere la nostra cultura. A Caldogno dimostriamo che abbiamo un



**Installazioni.** La villa palladiana sede del centro di formazione e, in primo piano, un'opera di Dan Graham (*Curves*)

grande passato alle spalle. Ma che abbiamo anche un grande avvenire».

**Assessore Toniolo, C4 non è un centro espositivo, ma un polo di ricerca e formazione di eccellenza, che coinvolge insegnanti, artisti, dirigenti della pubblica amministrazione, manager d'impresa. Con l'obiettivo di sviluppare innovazione e creatività, utilizzabili nei rispettivi campi professionali. Ambizioso, non le pare?**

C4 è un progetto entusiasmante, che si è sviluppato grazie a solide alleanze. Può

**IL PROGETTO, DICE TONIOLO, È DI RIDEFINIRE UN'IDENTITÀ CHE L'ARREMBANTE SVILUPPO ECONOMICO DEI TRENT'ANNI PRECEDENTI HA DECOSTRUITO IN UN PAESAGGIO ANONIMO, PER CERTI VERSI SCONNESSO**

sembrare ambizioso, è vero, ma in virtù delle forze in campo si è rivelato un disegno concreto, catalizzatore di energie e di voglia di crescere.

**«Le culture del contemporaneo: un nuovo modello per il Nordest». Quali sono le basi di questo slogan? In che cosa consiste l'originalità del progetto C4?**

Il C4 di Caldogno non è un semplice museo. È un luogo in cui si imparerà qualcosa. Serve ad aprire la mente, a costruire nuovi linguaggi, nuove idee. Qui sta la sua originalità. Una volta preparati i docenti (ben 160), il centro aprirà le porte agli imprenditori e ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è di vivere stimoli alternativi per sviluppare idee, innovazione e creatività, studiando le opere contemporanee allestite per l'occasione all'interno della villa. Fino a giugno saranno visitabili l'opera di Dan Graham (*Curves*), le installazioni di Loris Cecchini, quella di Luigi Ontani (*Il Caldognomo*) e gli affreschi contemporanei di David Tremlett (*Quadrati e rettangoli tagliati*).

Ha il sapore della scommessa.

## ALLA CULTURA DEL COMUNE DI CALDOGNO



Per il Nordest è senz'altro una grande scommessa culturale, un centro di formazione eccellente che include la tradizione rinascimentale e quella contemporanea. L'arte moderna, che in molti casi non è ancora condivisa dal pubblico, si presta a stimolare la produzione di idee interessanti. Nel complesso palladiano, trova spazio anche un bunker costruito durante la seconda guerra mondiale, che sarà a breve ristrutturato e che ben si presta a diventare un luogo del contemporaneo.

**Il governatore Galan ha definito quello che sta sorgendo a Caldogno il «terzo Veneto», dopo quello del dopoguerra e del miracolo economico. È una interpretazione corretta?**

È vero, le culture del contemporaneo servono per definire un nuovo modello di società per il Nordest, dove l'arte - e soprattutto il modo di vedere e leggere il mondo attraverso l'arte - diventano un aspetto costitutivo della vita aziendale, tanto per fare un esempio. Il C4 ha tutti gli ingredienti per riscuotere un grande successo, e provocare cambiamenti significativi sul territorio. Come sostiene Galan, un «terzo Veneto».

**Diceva poc'anzi che nel giardino della villa è ospi-**

**tato anche un bunker della seconda guerra mondiale. Che cosa significa riqualificare e reinterpretare a livello simbolico gli spazi del passato?**

Credo che riempire di concetti positivi un luogo che, in passato, ha rappresentato sofferenza e paura, sia un gesto chiaro e pieno di significato. La sua simbolica rivisitazione trova sostegno unanime da parte delle pubbliche amministrazioni, che hanno investito nel restauro del bunker. Il contributo per i lavori, da parte della Regione, della Provincia di Vicenza e del Comune di Caldogno, ammonta a 900 mila euro. L'intervento permetterà di trasformare gli spazi del rifugio in uno degli elementi più caratteristici e intensi del C4, rendendolo un contenitore di rassegne d'avanguardia di artisti internazionali.

**L'arte e la cultura come motore di sviluppo del territorio, dunque.**

Certo, a patto che gli interventi abbiano un legame con il territorio stesso, dove nascono e si sviluppano. Noi siamo partiti nel 1995. Il progetto dell'amministrazione comunale era non solo riqualificare l'area dal punto di vista urbanistico, ma soprattutto culturale. Ridefinire, cioè, un'identità che l'arretrante sviluppo economico dei trent'anni precedenti aveva decostruito in un paesaggio anonimo, per certi versi sconnesso, in cui la comunità faticava a ritrovare un senso comune. Naturalmente non si trattava di compiere un'opera di restauro filologico. I cambiamenti avvenuti imponevano un ripensamento che si confrontasse con le trasformazioni del paesaggio, della società, dei bisogni delle persone. Innanzitutto

**«PER IL NORDEST È UNA GRANDE SCOMMESSA CULTURALE, UN CENTRO DI FORMAZIONE ECCELLENTE CHE INCLUDE LA TRADIZIONE RINASCIMENTALE E QUELLA CONTEMPORANEA. L'ARTE MODERNA, CHE IN MOLTI CASI NON È ANCORA CONDIVISA DAL PUBBLICO, SI PRESTA A STIMOLARE LA PRODUZIONE DI IDEE INTERESSANTI»**



**Non solo capannoni.** Costantino Toniolo, assessore alla cultura del Comune di Caldogno

siamo intervenuti sul comprensorio con un restauro completo della villa; quindi ci siamo occupati della progettazione di un grande parco urbano, con servizi, scuole e spazi verdi.

**C4 potrebbe rappresentare un primo esempio da riprodurre in altre zone del Veneto?**

L'auspicio è che la nostra esperienza diventi uno stimolo per tutti. Il Veneto è pieno di siti importanti e prestigiosi sia dal punto di vista storico e sia architettonico, che possono arricchirsi con nuove vocazioni. Un mix tra classico e moderno suggerisce una diversa prospettiva sul mondo. Servono però alleanze strategiche e una buona dose di audacia.

**Il mondo delle imprese è in cerca di nuovi modelli economici. Caldogno può essere una possibile risposta?**

Senza dubbio. C4 nasce proprio per rispondere alle esigenze espresse da alcuni imprenditori, poi divenuti parte attiva nell'iniziativa. Le parole di uno degli sponsor, durante una delle tante riunioni, mi ha particolarmente colpito: diceva che occorre riconvertire il tessuto post-industriale nordestino in distretti culturali evoluti. Dobbiamo dare vita a un sistema in cui la cultura non ha valore in quanto crea profitti, ma perché aiuta la società a orientarsi verso nuovi modelli di uso del tempo e delle risorse, e così facendo produce a sua volta economie. **È pensabile un connubio fra arte e paesaggio, in una terra, come il Veneto, dominata da capannoni e zone industriali?**

Sì, il Veneto è pieno di capannoni e zone industriali. Ma non ci sono solo quelli. C'è anche un grande patrimonio artistico che va reinterpretato. C4 è un punto di partenza.